

# Ancora un picco di contagi più 56,8% in una settimana

Segnalati 351 positivi e quattro vittime. Aumenta la pressione sugli ospedali  
**Gimbe:** «871 casi ogni 100mila abitanti. L'isola ultima nei cicli vaccinali completi»

SASSARI

I numeri fanno nuovamente paura. Il picco dei contagi per il 2021 registrato mercoledì si è sostanzialmente ripetuto ieri, quando oltre ai 351 nuovi positivi sono stati comunicati anche quattro decessi. E se la volubilità del rapporto tra nuovi positivi e tamponi effettuati (molecolari e antigenici) tende a mettere a soqquadro ogni convinzione, l'aumento del 56,8 per cento dei contagi in una settimana, segnalato dalla Fondazione **Gimbe**, è un dato che dipinge di incertezza il futuro dell'isola. Ad aggiungere preoccupazione c'è poi la sofferenza di alcuni reparti ospedalieri, come quello delle Malattie infettive dell'Aou dove su 40 posti letto disponibili 36 sono occupati. La situazione, insomma, sembra sempre più complicata. Un peggioramento che si materializza nei giorni subito precedenti alla Pasqua, una festa in cui la convivialità potrebbe lasciare il segno.

**Il bollettino.** Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 351 nuovi casi dopo che sono stati effettuati 7.247 te-

st. Mercoledì i contagi erano stati 444, rilevati dopo 18.625 tamponi. Il tasso di positività, ovvero il rapporto tra tamponi e nuovi positivi, è quindi passato dal 2,3 per cento di mercoledì al 4,8 di ieri. In totale sono 45.854 i casi di positività al Sars-Cov-2 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza e sono stati eseguiti 1.012.513 tamponi. Rispetto alle 24 ore precedenti cresce anche il numero dei decessi, ieri sono stati quattro per un totale di 1.238. Sono invece 236 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi, con un incremento giornaliero di 14 unità, mentre restano 34 i pazienti ricoverati in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 14.384. I guariti sono complessivamente 29.770 (90 in più nelle ultime 24 ore), mentre le persone dichiarate guarite clinicamente nell'Isola sono attualmente 192. Sul territorio, dei 45.854 casi positivi complessivamente accertati, 11.580 (+125) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 7.119 (+47) nel Sud Sardegna, 3.797 (+13) a Oristano, 9.053 (+80) a Nuoro, 14.305 (+86) a Sassari.

**Il report di Gimbe.** La Sardegna, l'unica regione in zona bianca a metà marzo, mostra

nella settimana compresa tra il 24 e il 30 marzo un netto peggioramento dell'indicatore dei "casi attualmente positivi per 100mila abitanti", con un aumento dei nuovi contagi rispetto alla settimana precedente. È questo uno degli aspetti più preoccupanti rilevato del monitoraggio settimanale realizzato dalla Fondazione **Gimbe** secondo il quale l'isola, nel dettaglio dei numeri, presenta 871 casi per 100mila abitanti in sette giorni e un incremento del 56,8 per cento dei casi. La buona notizia riguarda la percentuale dei ricoveri, su cui per il momento non si sono materializzati quelli che sembrano i poco inviabili postumi della zona bianca. Nonostante siano saliti negli ultimi giorni i numeri dei ricoverati, restano, invece, sotto la soglia di saturazione i posti letto in area medica (13 per cento) e in terapia intensiva (16 per cento) occupati da pazienti Covid-19. Nel giorno in cui il commissario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo si trovava in Sardegna per verificare l'andamento della campagna vaccinale, la Fondazione **Gimbe** ha diffuso dati sul trend delle somministrazioni dei vaccini nell'isola, ultima in Italia per percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale.



Peso: 43%

Le due dosi sono state infatti inoculate al 3,9 per cento rispetto alla media nazionale, che è del 5,3 per cento. Gli over 80 che hanno fatto i richiami si attestano sul 9,5 per cento e anche stavolta la Sardegna è il fanalino di coda mentre in tutta Italia la media è del 28,8 per cento, ma la prima dose è stata somministrata al 43,4 per cento

degli ultraottantenni sardi. La percentuale di popolazione tra i 70 e i 79 anni che ha completato il ciclo vaccinale è in linea con il resto del Paese, pari al 1,5 per cento (la media nazionale è all'1,8 per cento), mentre la prima dose al 4,2 per cento in questa fascia di popolazione. Spicca invece, evidenzia il report di **Gimbe**, la categoria "Altro" con il 9,2 per cento di dosi di

vaccino somministrate nella fascia 16-69 (21.450 dosi in numeri assoluti) mentre nel resto d'Italia si attesta all'8,7 per cento. (c.z.)

**>>** Il tasso di positività è passato dal 2,3% registrato mercoledì al 4,8% segnalato ieri. Crescono i ricoveri nei reparti non intensivi



Peso: 43%